

Testimonianze

Dopo un'infanzia difficile, in una famiglia oppressa da maledizioni generazionali, legami con l'occultismo e gravate da peccati di diversa natura, ho avuto gravi problemi di salute fisica, psichica e spirituale che si sono concretizzati in una forma di possessione. Le conseguenze di questo stato si sono manifestate nel matrimonio, nelle difficoltà delle gravidanze, nella non accettazione dei figli, in problemi di salute che rendevano difficile il mio rendimento sul lavoro. Non conoscendo il Signore cercavo rimedio nella magia fino ad arrivare alla pratica della scrittura automatica, e nel tempo io e mio marito siamo scivolati nell'occultismo aggravando la condizione nostra e di tutta la famiglia.

Nel 1987 su consiglio di una amica ho iniziato a frequentare gruppi di preghiera, nonostante l'opposizione dei miei famigliari. Ho frequentato diversi gruppi per 14 anni avendo miglioramenti relativi rispetto alla condizione che vivevo, incontrando comunque sempre persone giuste al momento giusto. Il miglioramento decisivo però è avvenuto nell'estate del 2001, quando io e mio marito abbiamo rincontrato persone che io conoscevo dal 1997 e che frequentano gli incontri di Roberto Aita. Confidandoci con loro, ci siamo resi conto che avevamo inconsapevolmente commesso peccati che ci tenevano ancora legati all'occultismo e ad oppressioni maligne. Da loro abbiamo imparato ad avere un nuovo rapporto col Signore, l'importanza della Parola di Dio, la grazia del perdono e la Sua presenza viva nella nostra vita. Quando hanno pregato per me ho sperimentato la Sua potenza liberatoria, mio marito ha accettato il Signore e insieme abbiamo cominciato a pregare e frequentare incontri e seminari. La nostra vita spirituale, le condizioni fisiche, economiche e familiari sono completamente cambiate e nell'arco di un anno anche i nostri figli sono venuti al Signore. Possiamo testimoniare che colui che il Figlio libera è veramente libero e ringraziamo il Signore per quello che ha fatto e che farà, perché siamo certi che non si fermerà la Sua opera ma farà grandi cose nella nostra famiglia. (Antonieta)

Ho una figlia disabile e questa era la mia sofferenza e pena quotidiana, preoccupandomi per il suo futuro. Ho chiesto preghiere e continuo a pregare per lei: credo che tutto è possibile! Intanto Gesù attraverso questi incontri ha cambiato me e mia figlia; ci ha donato la Sua serenità e pace nel problema. Alleluia!!! (Margherita)

Direttore responsabile:
Roberto Aita
Redazione: Loira Rizzi, Marco
Bresciani, , Andrea Polla.

Chi non desidera ricevere più questo periodico e vuole essere cancellato dal nostro archivio elettronico ce lo segnali e provvederemo immediatamente (in ottemperanza alla Legge 675/96)

GER NEWS

Agli Amici dell'Associazione
per l'Evangelizzazione "Gesù è Risorto"

Italia: CP 48 -13836 COSSATO (BI)
Svizzera: CP 1854 -BELLINZONA (CH)

"Rallegratevi nel Signore, sempre; ve lo ripeto ancora, rallegratevi. La vostra affabilità sia nota a tutti gli uomini. Il Signore è vicino! Non angustiatevi per nulla, ma in ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste, con preghiere, suppliche e ringraziamenti; e la pace di Dio, che sorpassa ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e i vostri pensieri in Cristo Gesù" (Fil 4,4-7)

Rallegratevi nel Signore. Molti commettono questo sbaglio: aspettano che le circostanze cambino per essere felici, ma visto che ci sarà sempre almeno una circostanza sfavorevole, si autocondannano alla tristezza. Non possiamo permetterci il



Roberto Aita

Cristoterapia: Vivere la Sua Pace

lusso di perdere tempo nel cercare la gioia nelle circostanze esterne! Gesù ci ha detto che: *"Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!"* (Gv 16,33). Il mondo è la società umana con il suo carico di dolore, di sofferenza, di contraddizioni; la nostra condizione umana nel mondo non può sfuggire totalmente a qualche forma di tribolazione. Gesù non ha promesso una vita il Lui priva di difficoltà, ma ci ha promesso che in Lui abbiamo pace nonostante i problemi. Questo significa: rallegrarsi nel Signore! Ogni giorno della nostra vita siamo dinanzi a una scelta: o lasciarci andare alle nostre emozioni negative o sottometerci a Dio e alla Sua Parola. Nel primo caso continueremo a trascinare la nostra esistenza nell'infelicità permanente, nel secondo caso esploreremo la Sua Pace soprannaturale.

La vostra affabilità sia nota. La parola *affabilità* (affabile è colui che parla, ascolta o si comporta in modo amabile e cordiale) viene tradotta anche *mansuetudine* (mansueto è colui che è mite, docile e paziente). Gesù è esempio perfetto di mansuetudine: *"Imparate da me, perché io sono mansueto e umile di cuore"* (Mt 1-1,29). Gesù è affabile, mite e mansueto. Nel nostro linguaggio attuale diremmo: è

buono. Però attenzione: è **buono, non buonista!** Il buonista è colui che confonde la bontà con la remissività passiva. Cosa avremmo pensato noi se avessimo assistito alla “violenza” del falegname Gesù nel tempio? *“Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiavalute seduti al banco. Fatta allora una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiavalute e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via queste cose e non fate della casa del Padre mio un luogo di mercato» (Gv 2,14-16).* Gesù scacciò (letteralmente spinse con forza fuori) dal tempio (senza averne legalmente diritto, il suo era diritto spirituale!) le persone, gettò a terra il denaro e rovesciò i banchi (non di sua proprietà). Forse anche noi con il nostro cervello riempito di “buonismo” avremmo pensato “Ah, bel cristiano!” Gesù è buono, non buonista. Il buono sa essere quando necessario fermo, autorevole e deciso. Il buono è forte, non debole. Pensiamo, per esempio a quei genitori sciagurati che per sembrare buoni (ma in realtà buonisti!) concedono tutto e di più ai figli. Quei figli cresceranno soltanto viziati dal buonismo, non educati alla bontà! Così è di tutti i rapporti umani e interpersonali. Essere cristiani maturi significa avere una grande padronanza di sé e quella maturità che ci permette di capire da chi ci viene fatto il torto. Se è un torto non grave e procurato dalla buona fede possiamo anche lasciar perdere. (1Cor 6,7). Se invece è un abuso palese e gratuito è legittimo seguire l'esempio di Gesù che contesta lo schiaffo datogli davanti al sommo sacerdote (Gv 18,19-23), oppure di Paolo che rivendica i propri diritti di cittadino romano quando questi vengono lesi (At 16,36-39). In poche parole: **affabili e mansueti sì, fessi no**. *“Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini” (Rom 12,8).*

Non angustiatevi in niente. Non angustiatevi, non preoccupatevi. Preoccuparsi significa: *pre* (prima) *occuparsi* (impegnarsi), cioè occuparsi con assillo prima del tempo. Non ha nulla a che vedere con la dovuta *prevenzione*: prevenire un problema è meglio che curare, si sa. Ma la **preoccupazione** o **affanno** o **angoscia** è solo farsi del male anzitempo. Produce irrimediabilmente ansia: per questo è un peccato. *“Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito?..Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena” (Mt 6,25-34).* Dobbiamo riconoscere che in fondo alla base delle nostre ansie e preoccupazioni, c'è il nostro orgoglio. E' orgoglio umano perché pensiamo a noi stessi, pensiamo di dover essere noi a trovare una soluzione al problema. Ma la risposta di Dio alla

preoccupazione e all'ansia è l'**umiltà**. *“Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, perché vi esalti al tempo opportuno, gettando in lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi” (1Pt 5,6-7).* Troppe persone vivono nella continua preoccupazione e angoscia, alcune tragicamente si spingono al suicidio. La vera umiltà è quell'attitudine del cuore che ci sottomette a Dio. Essere umili di cuori è imparare davvero a dipendere da Dio, gettando su di Lui ogni nostra preoccupazione, sapendo che Lui ha cura di noi.



In ogni necessità esponete a Dio le vostre richieste. Le nostre richieste a Dio con **preghiere** (dialoghi o conversazioni con Dio che esprimono un'intimità col Risorto), con **suppliche** (richieste insistenti di risposta per i nostri bisogni, le nostre carenze e indigenze) e **ringraziamenti** (gratitudine per cose che abbiamo, gratitudine per le cose già ricevute, gratitudine in fede per le cose che riceveremo). La vera **preghiera** infatti è dialogo, parlare a Dio e ascoltare da Dio (il silenzio è quell'attenzione intima di comunione con Lui). L'aspetto più conosciuto della preghiera è senz'altro la supplica (che a volte degenera in pura lamentazione!). Gli aspetti più trascurati sono la conversazione o comunione intima col Signore (preghiera) e il ringraziamento (la lode o la gratitudine per cose ricevute). In ogni nostra necessità impariamo con la preghiera, la supplica e il ringraziamento a esporre a Dio le nostre richieste, affinché la sua pace dimori in noi. E' quella pace di Dio che oltrepassa la nostra mente limitata, finita. E' quella pace di coloro che sanno “riposare” in Lui che fa da custode in Gesù al nostro cuore e ai nostri pensieri. La società non ha pace, perché non c'è pace nei cuori. *“Vi lascio pace; vi do la mia pace” (Gv 14,27)* *“Avete pace in me. Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo” (Gv 16,33).* Il regno di Dio qui, in noi e tra noi, consiste in. *“giustizia, pace e gioia nello Spirito Santo” (Rom 14,17).* Il frutto dello Spirito in noi è: *“Amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mansuetudine, autocontrollo” (Gal 5,22).* Lui è il Signore che desidera che viviamo ogni giorno, per grazia, nella Sua pace: *“Il Signore della pace vi dia egli stesso la pace sempre e in ogni maniera. Il Signore sia con tutti voi” (2Tess 3,16).*

GRAZIE PER IL TUO SOSTEGNO.

Tutto ciò che possiamo fare è solo grazie alla tua libera offerta.



Puoi contattarci direttamente al Centro Karisma
Scrivendo a: Centro Karisma - C.P. 48 – 13836 Cossato (BI)
Telefonando: Lun - Mer – Ven (ore 9-12) al **015.9840117**
Fax: 015.9840122 **E-mail:** karisma@geritalia.org
www.geritalia.org